



CITTA' DI ALESSANDRIA

Assessorato ai Rapporti con l'Unione Europea
Direzione Generale - Servizio Rapporti con l'Unione Europea

**RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA
ANALISI DEL SOSTEGNO COMUNITARIO PER LA
CITTA' DI ALESSANDRIA ALLA LUCE DELLA NUOVA
PROGRAMMAZIONE 2007-2013**

ORIENTAMENTI PER LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI
ALESSANDRIA AI PROCESSI DI SVILUPPO DELL'UNIONE,
E PER UN MAGGIORE ACCESSO DELL'ENTE E DEL
TERRITORIO AI FINANZIAMENTI COMUNITARI

2007

Alessandria, Novembre 2006

Nelle pagine seguenti, si riportano le informazioni relative al quadro comunitario di sostegno per la Città di Alessandria.

Il testo risulta particolarmente utile alla luce delle innovazioni del regime di aiuto introdotte dall'Unione per il periodo di programmazione 2007-2013. L'innovazione principale per il nostro territorio è probabilmente rappresentata dalla possibilità di accedere alle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Il fondo sarà gestito e regolamentato dalla Regione Piemonte e potrebbe coprire in parte gli ingenti costi di attività legate allo sviluppo locale e alla trasformazione del territorio.

Nel testo vengono inoltre descritte le nuove iniziative comunitarie e i nuovi programmi della Commissione Europea.

Nel quadro di una programmazione di massima si riportano inoltre le indicazioni inerenti alle attività previste dal Servizio Rapporti UE nel breve e medio periodo.

Servizio Rapporti con l'Unione Europea

*L'Assessore ai Rapporti con
l'Unione Europea*

Il Sindaco



CITTA' DI ALESSANDRIA

DIREZIONE GENERALE - SERVIZIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

SOMMARIO

IL SOSTEGNO COMUNITARIO	LE PRIORITA' DEL QUADRO FINANZIARIO 2007-2013	4
	CLASSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI COMUNITARI	5
	I NUOVI FONDI STRUTTURALI	5
	I REGOLAMENTI DEI FONDI STRUTTURALI	6
	OBIETTIVI, REGIONI BENEFICIARIE POTTENZIALI E STRUMENTI	6
	I NUOVI PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA	9
	I PROGRAMMI COMUNITARI	10
ATTIVITA' DEL SERVIZIO RAPPORTI UE	INDIRIZZI OPERATIVI PER IL SERVIZIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA	11
	I FINANZIAMENTI COMUNITARI CONSEGUITI DAL COMUNE DI ALESSANDRIA (2002/2006)	12
	IL PROGETTO PRACTISE	13
	RASSEGNA DI PROGRAMMI COMUNITARI	14

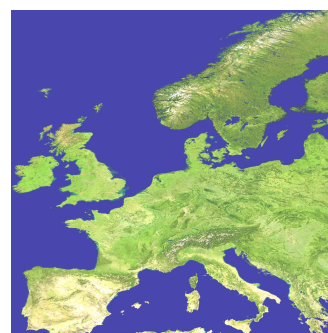
L'ASSESSORATO AI RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA - PREMESSA

La programmazione dell'Assessorato ai Rapporti con l'Unione Europea - in prospettiva di medio termine - è funzionale al perseguimento di un sempre **maggiore accesso dell'Ente e del territorio ai finanziamenti comunitari** e, più in generale, alle sovvenzioni disposte dagli enti sovraordinati.

Le previsioni di sviluppo per il 2007 prefigurano un rafforzamento dell'attività di supporto e consulenza agli altri settori del Comune (ed alle organizzazioni che a vario titolo sono legate al Comune). I servizi offerti in questo settore, ovvero la ricerca mirata di finanziamenti per obiettivi specifici e l'assistenza tecnica ed amministrativa nella richiesta e gestione

di sovvenzioni comunitarie e nello sviluppo di partnership locali e transnazionali verranno mantenuti seguendo prassi efficienti e consolidate. L'Assessorato ai Rapporti con l'Unione Europea prevede di poter garantire nel corso del 2007 l'istruttoria di 2-3 procedimenti di richiesta sovvenzioni proprie, e l'eventuale partecipazione a proposte di altri partner locali e transnazionali.

Le modalità di sviluppo delle attività di informazione interna sono state modificate in accordo con la Direzione Generale. In particolare, il servizio fornirà bollettini informativi periodici volti a definire le opportunità di finanziamento di medio periodo, piuttosto che la segnalazione di singoli



bandi. Tale modalità risponde all'esigenza di pianificare l'attività del servizio con anticipo per poter valorizzare al meglio le limitate risorse disponibili. Questa brochure informativa illustra le profonde innovazioni del sostegno comunitario che si verificheranno con la nuova programmazione europea 2007-2013.

IL SOSTEGNO COMUNITARIO

L'appartenenza all'Unione Europea offre alle Amministrazioni Pubbliche la possibilità di diversificare le fonti di finanziamento, in particolare con due strumenti: le sovvenzioni, ovvero finanziamenti a fondo perduto, e i finanziamenti della BEI (Banca Europea degli Investimenti). Le sovvenzioni comunitarie

vengono erogate nell'ambito dei fondi strutturali, dei programmi di iniziativa comunitaria e dai fondi tematici (Programmi CE).

E' inoltre possibile accedere ai prestiti BEI (Banca Europea di Investimento) a tasso agevolato. I Fondi strutturali finanziano azioni legate allo sviluppo del

territorio, sono alimentati dalle risorse di bilancio di 3 Direzioni Generali (Politiche Regionali, Agricoltura e Controllo finanziario). Dal 2007, il Comune di Alessandria potrà accedere al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Città di Alessandria
Servizio Rapporti con
L'Unione Europea
Piazza Libertà, 1
15100 Alessandria
tel. 0131.515461
fax 0131.515360

europa@comune.alessandria.it

LE PRIORITA' DEL QUADRO FINANZIARIO 2007-2013

Le priorità del quadro finanziario 2007-2013 sono le seguenti:

- favorire lo sviluppo sostenibile, che necessita del completamento del mercato interno e della mobilitazione delle diverse politiche (economica, sociale e ambientale), e che raggruppa gli obiettivi di competitività, coesione, conservazione e gestione delle risorse naturali;
- conferire al concetto di cittadinanza europea il senso proprio del termine, realizzando uno spazio di libertà, di giustizia e di sicurezza, nonché l'accesso ai beni pubblici fondamentali;
- promuovere un ruolo coerente per l'Europa in quanto partner mondiale.

Le rubriche delle prospettive finanziarie, il cui totale degli stanziamenti d'impegno è pari a 1 025 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, sono le seguenti:

- crescita sostenibile, suddivisa in:
 - competitività per la crescita e l'occupazione;
 - coesione per la crescita e l'occupazione;
- sviluppo sostenibile e tutela delle risorse naturali;
- cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia;
- l'Unione europea come partner mondiale.

La componente **competitività al servizio dello sviluppo e dell'occupazione**, con una dotazione pari a 133 miliardi di euro, comprende i seguenti obiettivi:

- promuovere la competitività delle imprese in un mercato unico completamente integrato, e in particolare: la competitività dell'industria, lo spirito imprenditoriale, lo sviluppo delle piccole imprese, il potenziale innovatore, la società dell'innovazione, gli investimenti nelle tecnologie dell'informazione per i servizi pubblici e le tecnologie compatibili con l'ambiente;
- intensificare e migliorare la ricerca e lo sviluppo tecnologico in Europa nella prospettiva di creare uno "spazio europeo della ricerca" e di realizzare l'1% del prodotto interno lordo (PIL) del finanziamento pubblico entro il 2010;
- interconnettere l'Europa attraverso le reti comunitarie;
- migliorare la qualità dell'insegnamento e della formazione, ponendo l'accento in particolar modo sulla mobilità;
- realizzare l'agenda per la politica sociale.

La Commissione propone di intervenire nei settori della competitività e dell'innovazione nel mercato unico grazie ad un apposito programma quadro. La ricerca e lo sviluppo tecnologico, da una parte, e lo sviluppo sostenibile delle reti di trasporto ed energia transeuropee dall'altra, richiedono strumenti specifici quali tra gli altri: il VII programma quadro per la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico, Marco Polo II, CIP – EIE.

Per quanto concerne l'istruzione e la formazione, sarà istituito un programma unico che farà seguito ai programmi in corso, ponendo l'accento sulla mobilità.

La Commissione propone azioni da intraprendere, tra cui la gestione dei cambiamenti aventi conseguenze sociali, in virtù del programma "PROGRESS".

La **maggiore coesione al servizio della crescita e dell'occupazione**, seconda componente della rubrica 1, avente una dotazione di circa 339 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, contempla tre priorità:

- la convergenza: gli interventi vanno concentrati negli Stati membri e nelle regioni in ritardo di sviluppo;
- la competitività regionale e l'occupazione: tale obiettivo si concentra fundamentalmente sugli Stati membri e sulle regioni non rientranti nel campo di applicazione della convergenza, considerando che persisteranno significativi fabbisogni;
- la cooperazione territoriale europea mediante programmi transfrontalieri e transnazionali.

Per la **preservazione e gestione delle risorse naturali**, sono stati stanziati in totale 405 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, di cui il 72% per l'agricoltura (301 miliardi di euro). La maggior parte delle spese di questa rubrica derivano dalla riforma agricola (PAC), dalla futura politica dello sviluppo rurale dopo il 2006 e dalla nuova politica della pesca. Anche il settore dell'ambiente è fondamentale incrementando i finanziamenti in questo settore e mettendo a punto uno strumento che consenta di prendere dei provvedimenti strettamente ambientali ("Life+).

La rubrica **cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia** assisterà, da parte sua, ad un aumento delle proprie prospettive finanziarie nel corso degli anni per giungere ad un totale di 25 miliardi di euro.

La Commissione prevede il consolidamento dell'UE in quanto spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia attraverso una struttura semplificata, basata su tre programmi-quadro ("libertà di movimento e solidarietà in materia di frontiere esterne, asilo ed immigrazione", "sicurezza" e "giustizia e diritti fondamentali") che dovrebbero sostituire i molteplici strumenti esistenti nel settore. La gestione dei fondi sarebbe condivisa principalmente dagli Stati membri. La rubrica propone inoltre azioni e programmi per assicurare l'accesso alle merci e ai servizi di base, per favorire la cultura (CULTURA 2007) e la diversità europee e per creare uno strumento di solidarietà e di reazione rapida.

Nella rubrica **l'Unione europea come partner mondiale**, si pone l'accento sulla necessità di conseguire un peso politico che permetta all'Unione di agire non soltanto nella sfera economica e politica ma anche nell'ottica della stabilità, della prevenzione dei conflitti e della composizione delle crisi. Questa rubrica dispone di una dotazione di 95 miliardi di euro.

CLASSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI COMUNITARI

I fondi comunitari si suddividono in risorse a gestione indiretta (o concorrente) la cui assegnazione è demandata agli Stati membri attraverso le amministrazioni centrali e periferiche, e in risorse a gestione diretta.

Nel caso dei finanziamenti a gestione indiretta, che costituiscono la parte più ingente dell'aiuto comunitario, le risorse finanziarie vengono trasferite dalla Commissione Europea agli Stati membri sulla base di una programmazione approvata dalla stessa Commissione, i quali ne dispongono l'utilizzazione attraverso metodologie e procedure che rispondono a logiche e regole nazionali.

Rientrano in questa tipologia gli strumenti finanziari del sostegno strutturale, che sono:

- a) I fondi strutturali
- b) Le iniziative comunitarie (PIC)
- c) Le azioni innovative (AI)
- d) Il Fondo di coesione e gli aiuti di preadesione

I finanziamenti diretti rispondono a norme definite in modo unitario dalla Commissione Europea che eroga i fondi e stabilisce autonomamente i criteri di funzionamento dei vari programmi comunitari.

Gli strumenti finanziari vengono denominati in vario modo, ovvero programmi tematici, programmi settoriali, programmi comunitari. Le direzioni generali della Commissione dedicano quote significative del proprio budget al finanziamento dei programmi comunitari settoriali. Esistono quindi numerosi programmi specifici atti a sostenere una vasta gamma di attività nei settori propri dell'azione di governo della commissione. I fondi tematici sono dunque un'opportunità per le aree territoriali competitive che possono accedere in misura molto limitata ai fondi strutturali.

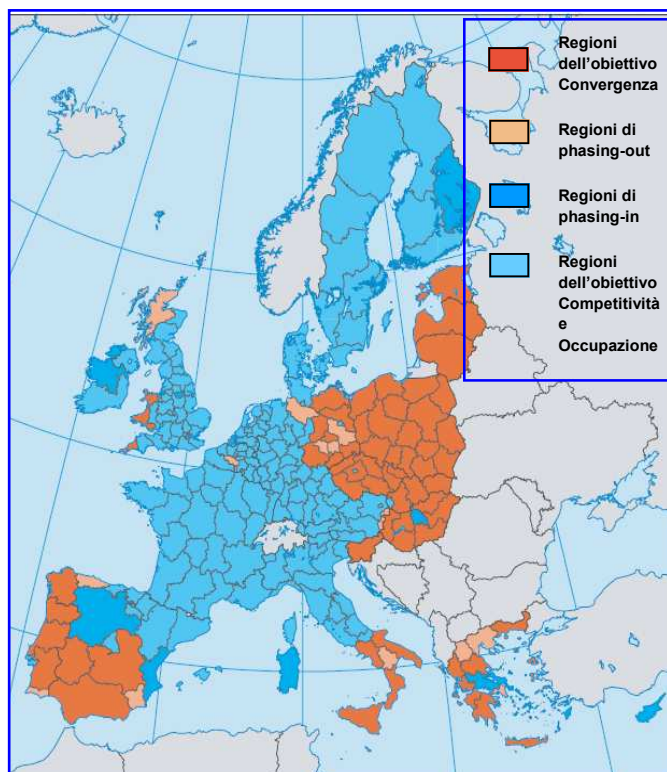
I fondi tematici finanziano alcuni tra i più noti programmi europei, come Socrates, Leonardo, Erasmus (settore istruzione), i programmi quadro per la ricerca scientifica e tecnologica, 'Energia Intelligente per l'Europa, Life (il principale strumento finanziario comunitario per l'ambiente, che sostiene inoltre la rete dei siti ambientali protetti 'Natura 2000', Daphne (prevenzione degli abusi contro i minori e le donne), Cultura 2007 (il principale strumento finanziario comunitario per la Cultura, nell'ambito del quale ogni anno viene individuata la capitale europea della cultura).

I NUOVI FONDI STRUTTURALI - PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

La riforma dei Fondi strutturali coincide con un passaggio chiave nella storia dell'Unione europea: l'allargamento ai 10 nuovi Stati Membri.

I 27 Paesi attuali dovranno affrontare il divario dello sviluppo economico, ad una accentuazione delle disparità territoriali ed una situazione occupazionale ancor più complessa. La Commissione europea, considerato il contesto economico e sociale, ha avanzato le proprie proposte per la politica di coesione, individuando le principali priorità politiche e prevede una sostanziale revisione della ripartizione del bilancio dell'UE.

La nuova politica di coesione, avviata a partire dal 2007, comporterà molti cambiamenti rispetto al periodo 2000-2006. Nel luglio 2004 la Commissione europea ha già adottato un pacchetto di proposte di regolamento per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013, che sostituirà l'attuale normativa; il bilancio complessivo (336 miliardi di euro) rappresenta circa un terzo del bilancio comunitario, e sarà destinato per il 48% ai 15 Stati membri che facevano già parte dell'Unione prima del 1 maggio 2004, mentre il restante 52% verrà destinato ai 10 nuovi membri.



EU-25: Regioni degli obiettivi Convergenza e Competitività regionale e occupazione 2007-2013

I REGOLAMENTI 2007-2013 DEI FONDI STRUTTURALI

Le proposte della Commissione apportano importanti semplificazioni per quanto riguarda la struttura generale degli obiettivi e degli strumenti finanziari a disposizione. Dal 2007 vi saranno infatti 3 obiettivi (**convergenza, competitività regionale e occupazione, cooperazione territoriale europea**) e 3 strumenti finanziari (**FESR1, FSE2 e Fondo di coesione**) contro i 9 obiettivi e i 6 strumenti della programmazione precedente.

Per il periodo 2007-2013 gli strumenti preposti al raggiungimento di tali obiettivi hanno la loro base legale in un pacchetto di cinque regolamenti adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel luglio 2006:

- Un **Regolamento generale** definisce i principi, le regole e gli standard comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione. Definisce un rinnovato processo di programmazione basato sugli orientamenti strategici comunitari per la politica di coesione e sul loro follow-up nonché standard comuni per la gestione, il controllo e la valutazione finanziaria. Il sistema di attuazione riformato assicurerà una gestione semplificata, proporzionale e maggiormente decentrata dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione.
- Il regolamento del **Fondo europeo di sviluppo regionale** (FESR) definisce il proprio ruolo e i propri campi di intervento nella promozione degli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre le disparità regionali nell'Unione. Il FESR sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione territoriale su tutto il territorio dell'UE. Tra le priorità di finanziamento vi sono la ricerca, l'innovazione, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, mentre anche l'investimento infrastrutturale mantiene un ruolo importante soprattutto nelle regioni in ritardo di sviluppo.
- Il **Fondo sociale europeo** (FSE) è attuato in linea con la strategia europea per l'occupazione e si concentra su quattro ambiti chiave: accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro, rafforzare l'inclusione sociale combattendo la discriminazione e agevolando l'accesso dei disabili al mercato del lavoro nonché promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione.
- Il **Fondo di coesione** contribuisce a interventi nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporti transeuropee. Esso si attiva per Stati membri aventi un reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90% della media comunitaria, esso copre quindi i nuovi Stati membri come anche la Grecia e il Portogallo. La Spagna sarà ammessa a fruire del Fondo di coesione su base transitoria. Nel nuovo periodo, il Fondo contribuirà assieme al FESR a programmi pluriennali di investimento gestiti in modo decentrato, invece di occuparsi di progetti individuali approvati dalla Commissione.
- Il quinto regolamento introduce un **Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale** (EGTC). L'obiettivo di questo nuovo strumento legale è agevolare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale tra le autorità regionali e locali. Queste ultime saranno dotate di personalità giuridica per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale sulla base di una convenzione tra le autorità nazionali, regionali, locali o di altro genere partecipanti ai programmi.

OBIETTIVI, REGIONI BENEFICIARIE POTENZIALI E STRUMENTI

2000-2006		2007-2013	
Obiettivi	Strumenti di finanziamento	Obiettivi	Strumenti di finanziamento
FONDO DI COESIONE	Fondo di Coesione		
Obiettivo 1	FESR	Convergenza e competitività	Fondo di Coesione
	FSE		FESR
	FEAOGA – Orientamento		FSE
	SFOP		
Obiettivo 2	FESR	Competitività regionale e occupazione	FESR
	FSE		FSE
Obiettivo 3	FSE	Cooperazione territoriale europea	FESR
INTERREG	FESR		
URBAN	FESR		
EQUAL	FSE		
LEADER +	FEOPA - Orientamento	Sostegno allo sviluppo rurale	FEASR
Sviluppo Rurale e ristrutturazione del settore della pesca fuori dalle aree Obiettivo 1	FEOPA – garanzia		
	SFOP		

Nel luglio 2004, la Commissione ha presentato un pacchetto di cinque proposte di regolamento sulla riforma della politica regionale, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2007. La riforma si basa sul regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, integrato da altri regolamenti specifici sul FESR, l'FSE, il Fondo di coesione e il nuovo gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera.

La Commissione propone che gli interventi si concentrino su un numero limitato di priorità comunitarie, in linea con le agende di Lisbona (crescita, competitività e occupazione) e di Göteborg (ambiente).

segue...

segue..

Su tale base si è elaborato un elenco limitato di temi chiave per i programmi operativi: innovazione, economia basata sulla conoscenza, ambiente, prevenzione dei rischi, accessibilità e servizi di interesse economico generale. I principi di attuazione restano immutati: programmazione, partenariato, cofinanziamento e valutazione.

L'obiettivo è rafforzare la coesione economica e sociale, al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile della Comunità. L'intervento comunitario mira a rispondere alle sfide connesse alle disparità economiche, sociali e territoriali, all'accelerazione delle ristrutturazioni economiche e all'invecchiamento della popolazione. Gli attuali obiettivi 1, 2 e 3 vengono sostituiti da tre nuovi obiettivi: "Convergenza", "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale". Un importo globale di 336,1 miliardi di euro è destinato a finanziare gli interventi nell'ambito di questi tre nuovi obiettivi.

Una delle principali novità introdotte dalla programmazione 2007-2013 consiste nella possibilità di accesso alle risorse del FESR da parte delle regioni che non presentano ritardi di sviluppo o difficoltà strutturali, precedentemente classificate come aree in obiettivo 3 (come ad esempio Alessandria e la gran parte del nord Italia).

Tale innovazione risponde all'esigenza di introdurre misure per la competitività territoriale nelle politiche di coesione al fine di fronteggiare contestualmente le problematiche di ritardi strutturali nelle aree più disagiate, e il mantenimento e la valorizzazione di caratteri di eccellenza nelle zone più dinamiche.

CONVERGENZA

COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Questo obiettivo, che si avvicina al precedente obiettivo 1, è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo, migliorando le condizioni di crescita e di occupazione. I settori d'intervento sono i seguenti: qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, sviluppo dell'innovazione e della società basata sulla conoscenza, adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, tutela dell'ambiente nonché efficienza amministrativa. Si prevede che esso sia finanziato dal FESR, dal FSE e dal Fondo di coesione. Le risorse globali destinate a questo obiettivo ammontano a 264 miliardi di euro, corrispondenti cioè in totale al 78,5% degli stanziamenti. Sono ammissibili:

- **ai fondi strutturali (FESR e FSE):** le regioni, il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media comunitaria. Il 67,3% dell'importo globale degli stanziamenti destinati a questo obiettivo riguarda tali regioni e le regioni, il cui PIL pro capite supera il 75% ("effetto statistico" a seguito dell'allargamento), sono ammesse al beneficio di un aiuto transitorio, specifico e decrescente.
- **al Fondo di coesione:** gli Stati membri, il cui reddito nazionale lordo (RNL) pro capite è inferiore al 90% della media comunitaria e che attuano programmi di convergenza economica. Essi possono beneficiare del 23,9% delle risorse destinate a questo obiettivo. Il Fondo intende contribuire allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle capacità istituzionali e dell'efficienza della pubblica amministrazione;
- **ad un aiuto specifico del FESR :** le regioni ultraperiferiche, ammesse a beneficiare dello 0,42% degli stanziamenti. Lo scopo è facilitare la loro integrazione nel mercato interno e compensare le difficoltà specifiche di sviluppo che le caratterizzano.

Questo obiettivo punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività, l'occupazione e le attrattive delle regioni. Esso consentirà di anticipare i cambiamenti socioeconomici, promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente, l'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e lo sviluppo di mercati di lavoro che favoriscano l'inserimento. Si prevede che esso sia finanziato dal FESR e dal FSE.

Le regioni ammissibili sono le seguenti:

- le regioni ammissibili all'obiettivo 1 per il periodo di programmazione 2000-2006, che non soddisfano più i criteri di ammissibilità regionale dell'obiettivo "Convergenza" e beneficiano pertanto di un finanziamento transitorio. Spetta alla Commissione selezionare ed adottare l'elenco delle regioni ammissibili, valido dal 2007 al 2013;
- tutte le altre regioni della Comunità non ammissibili all'obiettivo "Convergenza".

COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Questo nuovo obiettivo è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, basandosi sull'attuale iniziativa INTERREG. Si prevede che l'azione sia finanziata dal FESR. L'obiettivo consiste nel promuovere la ricerca di soluzioni congiunte a problemi comuni tra le autorità confinanti, come lo sviluppo urbano, rurale e costiero e la creazione di relazioni economiche e reti di PMI. La cooperazione è orientata sulla ricerca, lo sviluppo, la società dell'informazione, l'ambiente, la prevenzione dei rischi e la gestione integrata delle acque.

LE QUATTRO MACROSFIDE DEL PIEMONTE

Nei prossimi anni il Piemonte dovrà affrontare un processo di transizione con quattro macrosfide:

- La **crescente pressione competitiva internazionale** e lo squilibrio tra domanda e offerta di materie prime e risorse energetiche. Serve un nuovo modello di specializzazione centrato sulla "conoscenza", sulla qualità e sulla sostenibilità.
- La **transizione demografica**, con la gestione in positivo del calo demografico e dei processi di invecchiamento della popolazione. Essi impongono un nuovo equilibrio economico e sociale, coerente con la nuova struttura demografica.
- La **ridefinizione della posizione geografica del Piemonte**, valorizzando i collegamenti con i grandi assi di comunicazione. L'obiettivo è quello di definire uno sviluppo policentrico e coeso del territorio padano.
- Il **decentramento politico e istituzionale** che unisca un decentramento ordinato alla crescita di professionalità nella programmazione snella dei servizi e nella progettualità spontanea dei territori.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIEMONTE PER IL PERIODO 2007-2013

Gli assi fondamentali del rilancio trovano grande rispondenza nella situazione socio-economica piemontese e possono quindi tradursi in obiettivi strategici verso cui orientare la programmazione regionale:

- 1- mettere il Piemonte nelle condizioni di partecipare al processo di costruzione della società e dell'economia della conoscenza e dell'innovazione
- 2- integrare il Piemonte nelle reti europee
- 3- affrontare la globalizzazione e aumentare la competitività del sistema produttivo
- 4- qualificare la popolazione ed il lavoro
- 5- valorizzare le risorse e le progettualità locali
- 6- garantire la sostenibilità dello sviluppo
- 7- costruire il Piemonte come spazio attraente per investire e lavorare
- 8- porre l'occupazione e lo sviluppo al servizio della coesione sociale

ALESSANDRIA RIENTRA NEL NUOVO OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE"

Il nuovo regime di sostegno potrà favorire l'accesso del Comune di Alessandria a fondi (FESR) ed iniziative (PIC - *pagina seguente*) per la trasformazione del territorio.

GLI ASSI STRATEGICI DEL PIEMONTE PER IL PERIODO 2007-2013

- ◆ Innovazione
- ◆ Internazionalizzazione
- ◆ Crescita di dimensione delle imprese
- ◆ Qualificazione della popolazione e del lavoro
- ◆ Risorse territoriali e urbane
- ◆ Politiche per la sostenibilità
- ◆ Pari Opportunità: priorità e trasversalità
- ◆ Processi di governance
- ◆ Cooperazione territoriale europea

GLI AMBITI OPERATIVI DEL PIEMONTE PER IL PERIODO 2007-2013

Competitività

- ◆ Ricerca e Innovazione
- ◆ Diffusione dell'ICT

Sostenibilità

- ◆ Energia da fonti rinnovabili
- ◆ Tecnologie Energetiche e Ambientali

Sviluppo urbano

- ◆ Riconversione infrastrutture industriali
- ◆ Piani strategici di valorizzazione

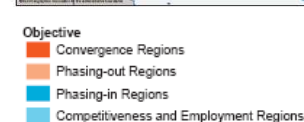
LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLA REGIONE PIEMONTE 2007-2013

- Concentrazione delle risorse su progetti strategici di ampio impatto
- I progetti settoriali realizzati a livello locale devono derivare dalla programmazione strategica, secondo la logica espressa nella progettazione strategica
- Interconnessione tra risorse FESR, FSE e FEASR per utilizzo sistematico delle risorse

Eligible regions 2000-2006



Eligible regions 2007-2013



I NUOVI PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA 2007-2013

Il 30 maggio 2006 il commissario europeo per le politiche regionali Danuta Hübner, il presidente della Banca europea gli investimenti (BEI) Philippe Maystadt e i dirigenti di altre istituzioni finanziarie internazionali hanno firmato i memorandum d'intesa relativi alle tre nuove iniziative comunitarie per promuovere l'investimento, la crescita e l'occupazione nelle regioni dell'Unione europea nel periodo 2007-2013.

Si tratta di **JASPER** (Joint Assistance in Supporting Projects in European Regions – Assistenza congiunta a sostegno dei progetti nelle regioni europee), **JEREMIE** (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises – Risorse europee congiunte per le Micro, Piccole e Medie imprese) e **JESSICA** (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas – Sostegno europeo congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane).

I tre protocolli d'intesa prevedono la cooperazione delle maggiori istituzioni politico-finanziarie europee e internazionali, con le autorità nazionali e regionali dei paesi membri coinvolti. Vi partecipano quindi, la Commissione Europea, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e infine la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa.

JEREMIE

- Risorse europee congiunte per le micro, le piccole e le medie imprese -

Si tratta di un'iniziativa congiunta della Commissione, della BEI e del Fondo europeo per gli investimenti. Il suo compito è facilitare e migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, in particolare sviluppare il microcredito, capitale di rischio, i prestiti, le garanzie e altre forme innovative di finanziamento. Attraverso JEREMIE le PMI di tutte le regioni europee potranno beneficiare di servizi finanziari personalizzati che le renderanno in grado di adattarsi in modo rapido e tempestivo all'evoluzione dei mercati.

JASPER

- Assistenza congiunta a sostegno dei progetti nelle regioni europee -

Il programma è costituito da una partnership tra la Commissione UE, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS). Il suo obiettivo è facilitare la realizzazione di grandi progetti soprattutto di infrastrutture, cofinanziati dal Fondo di coesione e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), in particolare nei nuovi Stati membri. Le competenze delle banche nel settore tecnico e finanziario costituiranno un modo per migliorare la capacità delle autorità nazionali e regionali di proporre progetti di alta qualità che utilizzino efficacemente fondi comunitari e attraggano ulteriori finanziamenti.

Jasper si struttura attorno ai seguenti settori d'intervento:

- le reti di trasporto trans-europee (RTE);
- tutti i trasporti – ferroviari, fluviali e marittimi che non fanno parte del RTE;
- i sistemi di trasporto integrato;
- la gestione del traffico aereo e stradale;
- i trasporti pubblici;
- la gestione delle energie alternative e rinnovabili nei trasporti europei;
- i partenariati pubblico-privati nei settori descritti.

JESSICA

- Sostegno europeo congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane -

Si tratta di un'iniziativa congiunta della Commissione, della BEI e della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa. Con la firma del memorandum, le parti coinvolte, che hanno già esperienza nel campo dei prestiti per lo sviluppo e la riqualificazione urbana, compreso il settore dell'edilizia popolare, si sono impegnate a collaborare strettamente con la Commissione nell'ambito dei nuovi programmi del FESR per lo sviluppo urbano. L'obiettivo è mettere insieme le sovvenzioni destinate ai programmi di riqualificazione e sviluppo urbano con i prestiti e le capacità delle banche. Queste ultime si sono inoltre impegnate a razionalizzare le procedure per l'ottenimento dei prestiti nel settore dello sviluppo urbano, in modo da renderle più facilmente fruibili dai beneficiari.

I PROGRAMMI COMUNITARI (FONDI TEMATICI O SETTORIALI)

I fondi tematici, gestiti direttamente dalla Commissione Europea, hanno la finalità di promuovere e sostenere la politica comune nei settori più importanti. Questi fondi sono stanziati dalle Direzioni Generali CE. La politica settoriale viene attuata attraverso numerosi programmi di finanziamento gestiti dalle singole Direzioni Generali. I progetti finanziati in questo ambito affrontano questioni di rilevanza comunitaria, sono innovativi nei metodi e/o nei contenuti, ampiamente partecipativi e gestiti in partnership dai vari soggetti portatori di interessi. Per l'esecuzione di tali progetti si costituisce un rapporto diretto tra il proponente e la Commissione Europea. I fondi tematici sono un'opportunità per le aree territoriali come il Comune di Alessandria che accedono in maniera limitata ai fondi strutturali.

PROGRAMMI COMUNITARI DI INTERESSE PER LA CITTA' DI ALESSANDRIA

SETTORE	PROGRAMMA	OGGETTO
GIUSTIZIA	DAPHNE	Programma d'azione comunitaria per la lotta contro la violenza nei confronti dei bambini, dei giovani e delle donne
CULTURA	CULTURA 2007	Programma quadro per le azioni comunitarie nel settore della cultura.
OCCUPAZIONE/ POLITICA SOCIALE	PROGRESS	Programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale
ENERGIA	CIP – EIE	Programma per azioni nel settore dell'energia volto a favorire lo sviluppo sostenibile nel contesto dell'energia.
TRASPORTI	MARCO POLO II	Programma per il sostegno ad un sistema di trasporto merci efficiente e sostenibile.
AMBIENTE	LIFE +	Programma comunitario volto a contribuire alla conservazione della natura e della biodiversità, alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale e a promuovere lo sviluppo sostenibile.
RICERCA	VII PROGRAMMA QUADRO RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA CIVITAS Plus	Sostiene la ricerca, promuove la mobilità e il coordinamento e investe nella mobilitazione della ricerca a sostegno delle altre politiche UE.
CITTADINANZA	GIOVENTU' IN AZIONE	Programma comunitario a sostegno della cooperazione europea nel settore della gioventù
CITTADINANZA	SALUTE	Programma comunitaria nel campo della salute per integrare, appoggiare e aggiungere valore alla politica degli Stati membri in materia di sanità e contribuire alla tutela e promozione della salute e della sicurezza umana, migliorando la sanità pubblica.
IMMIGRAZIONE	L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DEI PAESI TERZI	Per far sì che cittadini di paesi terzi provenienti da contesti culturali, religiosi, linguistici ed etnici diversi possano stabilirsi e partecipare attivamente a tutti gli aspetti delle società europee

INDIRIZZI OPERATIVI PER IL SERVIZIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

IL COMUNE DI ALESSANDRIA è dotato di un ufficio preposto a favorire la partecipazione dell'Ente e del Territorio alle politiche ed ai programmi comunitari sin dal 1997 (attuale Servizio Rapporti con l'Unione Europea). L'Ufficio segnala le opportunità di finanziamento agli altri servizi attraverso dei bollettini informativi periodici, cura la predisposizione delle richieste di contributo e, di solito, partecipa od assiste alla gestione delle sovvenzioni; cura inoltre lo sviluppo ed il mantenimento di rapporti di cooperazione transnazionale per la partecipazione a programmi settoriali e lo scambio di buone pratiche.

Sembra opportuno precisare tuttavia che il ricorso a tali servizi da parte dei vari uffici comunali non appare incisivo e ciò limita in modo considerevole l'efficacia del ricorso alle sovvenzioni.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGETTO

		Ex ante	Interim	Ex post
Rilevanza	indica l'adeguatezza degli obiettivi in relazione ai problemi che intende risolvere	●	●	
Coerenza	indica la conformità agli obiettivi	●		
Economicità	indica la disponibilità delle risorse nei tempi dovuti, in quantità e qualità appropriata	●	●	●
Efficacia	indica se gli obiettivi sono stati raggiunti	●	●	●
Efficienza	confronta i risultati/impatti prodotti e le risorse mobilitate	●	●	●
Sostenibilità	indica la misura in cui i risultati e le realizzazioni di un intervento sono duraturi			●
Utilità	indica gli impatti ottenuti in relazione al contesto dei bisogni			●
Consistenza	indica eccessi positivi/negativi su politiche economiche, sociali e ambientali	●	●	●
Effetti distribuzionali	Indicano il minimo/massimo degli effetti negativi/positivi di una politica	●	●	●
Accettabilità	indica il gradimento degli strumenti proposti o impiegati	●	●	●

Attraverso gli elementi di valutazione, è possibile individuare con chiarezza i requisiti e le caratteristiche generali dei progetti

PER INTENSIFICARE E QUALIFICARE ULTERIORMENTE LA PARTECIPAZIONE DELLA CITTA' DI ALESSANDRIA AI PROGRAMMI DELL'UNIONE EUROPEA ED IL RICORSO ALLE SOVVENZIONI, SI PROPONGONO LE SEGUENTI LINEE OPERATIVE:

FUND RAISING PER LO SVILUPPO LOCALE

1. ATTIVARE INIZIATIVE SPECIFICHE DI COMUNICAZIONE INTERNA IN MERITO ALLE ATTIVITA' DEL SERVIZIO;
2. INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI ATTORI DEL NOSTRO TERRITORIO AI PROGRAMMI COMUNITARI;
3. DEFINIRE UN QUADRO DI COOPERAZIONE STRUTTURATO CON LE ISTITUZIONI ACCADEMICHE LOCALI PER LA PARTECIPAZIONE CONGIUNTA AI PROGRAMMI CE;
4. INDIVIDUARE GLI ELEMENTI DI FINANZIABILITA' PRESENTI NEI PROGRAMMI COMUNALI DI SVILUPPO;
5. DEFINIRE UN PIANO DI RICORSO STRUTTURATO ALLE SOVVENZIONI COMUNITARIE DI MEDIO PERIODO;
6. INDIVIDUARE NUOVI POSSIBILI AMBITI DI FINANZIAMENTO (AD ESEMPIO I PROGRAMMI QUADRO DI RICERCA);
7. RAFFORZARE I RAPPORTI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALI CON ALTRI ENTI A LIVELLO COMUNITARIO;
8. PARTECIPARE IN QUALITA' DI LEADER AI PRINCIPALI PROGRAMMI COMUNITARI E SOSTENERE PROGETTI DI ALTRE ISTITUZIONI IN QUALITA' DI PARTNER PER FINANZIARE AZIONI LOCALI DI PORTATA LIMITATA (30-100.000 Eur.).

PROPOSTA DI LAVORO

Attivazione di Azioni di sostegno alle istituzioni accademiche locali per l'accesso ai finanziamenti CE per la Ricerca Scientifica e Tecnologica (RST).

Le proposta è finalizzata a favorire l'accesso del Comune e delle Università locali agli importanti finanziamenti comunitari del settore ricerca.

Tale possibilità rappresenterebbe una spinta decisa verso l'innovazione per lo sviluppo locale e determinerebbe l'attivazione di forme di cooperazione/sostegno concreto e strutturato con le istituzioni universitarie locali, che vadano oltre i semplici trasferimenti di valuta.

Oltre ai vantaggi insiti nell'attivazione di progetti di ricerca sul proprio territorio, il Comune con il proprio contributo tecnico/economico potrebbe:

- Intervenire su una tematica (la ricerca scientifica) di grande attualità in modo concreto e sussidiario.
- Orientare la ricerca verso settori di interesse prioritario per l'ente (logistica, e-government, ambiente...);
- Proporsi quale soggetto dimostratore della ricerca, ovvero realizzare azioni dimostrative, progetti pilota, prototipi, in un quadro di finanziamento molto favorevole.

FINANZIAMENTI COMUNITARI CONSEGUITI DAL COMUNE DI ALESSANDRIA (2002/2006)

ANNO	PROGETTO	INIZIATIVA/ PROGRAMMA	COSTO TOTALE	SOVVENZIO- NE	COFINANZI AMENTO	RUOLO
2006	"Practise – EIE Energia Intelligente per l'Europa"	Programma CE EIE	€ 669.617*	€ 303.000**	€ 366.617	Proponente
2005	"Mamme in Comune"	FSE – P.O.R. Regione Piemonte	€ 41.500	€ 41.500	-	Proponente
2004	"Start-Up Go Far"	Iniziativa Comunitaria Equal II	€ 71.500	€ 71.500	-	Partner
2004	"L.IN.F.A –LIFE Interventions for Frascchetta Area"	Programma CE LIFE – Environment	€ 1.041.396	€ 484.119	€ 557.277	Proponente
2003	"Etica e Pari Opportunità"	FSE – P.O.R. Regione Piemonte	€ 204.000	€ 200.000	€ 4.000	Proponente
2003	"Lam – Lavoro su misura"	FSE – P.O.R. Regione Piemonte	€ 102.000	€ 100.000	€ 2.000	Proponente
2002	"Alvia – Villaggio per l'integrazione e l'adattabilità"	Iniziativa Comunitaria Equal I – Asse Adattabilità	€ 1.301.161	€ 1.146.224	€ 154.937	Proponente
2002	"Giovani Redattori per le Pari Opportunità"	FSE – P.O.R. Regione Piemonte	€ 85.731	€ 85.731	-	Proponente
2002	"Misuratempo"	FSE – P.O.R. Regione Piemonte	€ 87.797	€ 87.797	-	Proponente
TOTALE			€ 3.604.704	€ 2.520.373	€ 1.084.831	

* la somma indicata, si riferisce al valore delle azioni che si svolgeranno ad Alessandria (il progetto si sviluppa in 5 paesi europei ed ha un budget complessivo pari ad Eur. 1.611.000).

** Include contributo AMAG pari ad Eur. 15.000.

IPOTESI DI LAVORO DI BREVE E MEDIO TERMINE

	2007				2008				2009				2010				
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	
1 Programma Energia *	[Bar chart showing activity from Q1 2007 to Q4 2009]																<p>Il percorso ipotizzato prevede la partecipazione a programmi estremamente attuali sia nel dibattito comunitario, sia per il Comune di Alessandria.</p> <p>Il programma Energia* è stato già presentato alla Commissione Europea che ha espresso una prima valutazione favorevole (si veda pagina seguente).</p> <p>Il programma ambientale LIFE+ pare l'ambito più appropriato per proseguire nell'azione di</p>
2 Programma RST	[Bar chart showing activity from Q3 2007 to Q4 2010]																
3 Programma Life+	[Bar chart showing activity from Q3 2007 to Q4 2010]																
4 Marco Polo II	[Bar chart showing activity from Q3 2007 to Q4 2010]																

intervento nell'area della Frascchetta, mentre la partecipazione ai Programmi RST consentirebbe di operare in un contesto di massima innovazione e, nel contempo, di strutturare la cooperazione dell'Ente con le Università Locali.

Infine, il Programma 'Marco Polo' è il principale strumento comunitario per il sostegno ad un sistema di trasporto merci efficiente e sostenibile. Il programma può cofinanziare - a determinate condizioni - investimenti nel settore della logistica. L'Ente può partecipare al programma mediante Società Miste.

* Il progetto è stato valutato positivamente dalla Commissione Europea - Le somme si riferiscono solo alle attività che si svolgeranno ad Alessandria - si veda pagina seguente.

IL PROGETTO PRACTISE

Promoting Reproducible Actions in the Communities To Improve Sustainable Energy

Il progetto PRACTISE, finanziato dalla Comunità europea, è un progetto transnazionale che sostiene, in un quadro di sussidiarietà, l'attuazione delle politiche e degli indirizzi dell'Unione Europea nelle comunità locali coinvolte.

Il progetto prevede la realizzazione di attività ad ampio spettro finalizzate alla promozione dell'efficienza energetica, dell'uso di energie alternative, e mirate più in generale alla formazione di una SEC secondo gli indirizzi delle azioni HKA1:

- HKA1.1 Promuovere la "cittadinanza energetica" e mobilitare gli attori dell'energia locale,
- HKA1.2 Progettazione locale per l'uso efficiente dell'energia rinnovabile e convenzionale, per la gestione della domanda energetica e per i consumi associati al trasporto
- HKA1.3 Instaurare condizioni favorevoli per i mercati locali dell'energia ed i servizi collegati. Il principale obiettivo di PRACTISE è creare una Comunità per l'Energia Sostenibile che raccolga tutti gli attori locali del settore dell'energia con una chiara strategia sul breve, medio e lungo termine per l'intera area di lavoro della comunità.

Il progetto risponde all'Azione Chiave Orizzontale 1 *Comunità Energetiche Sostenibili* del Programma Energia Intelligente per l'Europa.

L'obiettivo principale viene perseguito attraverso i seguenti obiettivi secondari:

1. Creazione di una cultura diffusa di condivisione ed adesione ai principi della sostenibilità energetica e mobilitazione degli attori locali dell'energia;
2. Individuazione puntuale e contrasto delle barriere non tecnologiche che ostacolano – nei territori di riferimento del progetto – una più ampia sostenibilità energetica;
3. Razionalizzazione dell'uso dell'energia e promozione dell'impiego di energie rinnovabili per il patrimonio immobiliare pubblico e privato.

Il progetto **PRACTISE** consentirà di:

- Migliorare la conoscenza e la trasferibilità delle iniziative per la creazione e la realizzazione di una Comunità energetica sostenibile;
- Creare una rete di esperti della Comunità in tutti i campi dell'energia sostenibile;
- Promuovere azioni partecipative e riproducibili della popolazione nel campo dell'energia sostenibile;
- Promuovere azioni innovative e riproducibili nel settore della formazione per gli attori della comunità;
- Estendere alle aree più isolate delle comunità i benefici dell'energia sostenibile;
- Scambiare buone prassi sull'Energia Sostenibile tra i differenti partner della Comunità;
- Promuovere un continuo miglioramento dei Piani Energetici attraverso la partecipazione della Comunità;
- Rimuovere le barriere socio-economiche all'affermazione delle energie sostenibili nella comunità;

Il perseguimento degli obiettivi sarà sviluppato nei territori coinvolti mediante una strategia partecipativa e metodologicamente riproducibile in altri contesti comunitari.

PARTNERSHIP DEL PROGETTO

- Comune di Alessandria (Proponente)
- Département d'Ille et Vilaine (Francia)
- Città di La Coruña (Spagna)
- Città di Ploiesti (Romania)
- TTR (Gran Bretagna)
- Provincia di Alessandria
- Università del Piemonte Orientale (DISAV)
- AMAG
- Collegio Costruttori Edili Alessandria
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria
- CIELE (Francia)
- AILE (Francia)

SOSTENITORI

- Regione Piemonte
- Ordine Architetti
- Istituto nazionale Bioarchitettura
- WWF - Alessandria
- La Conchiglia
- Bretagne Romantique (Francia)
- Ademe (Francia)

METODOLOGIA

Il perseguimento degli obiettivi sarà sviluppato nei territori coinvolti mediante una strategia partecipativa e metodologicamente riproducibile in altri contesti comunitari.

Il progetto sviluppa un complesso di azioni non tecnologiche propedeutiche all'affermazione ed alla condivisione nelle comunità locali di modelli più sostenibili di consumo e produzione dell'energia. Il metodo di intervento prevede che le amministrazioni locali perseguano gli obiettivi del progetto su due distinti livelli: l'Ente ed il Territorio.

Ai fini di migliorare le performance energetiche, gli enti locali coinvolti intervengono in modo diretto sul proprio patrimonio immobiliare e riducono i consumi modificando i servizi di illuminazione pubblica (senza pregiudicare la qualità).

Gli interventi sugli edifici pubblici (municipi, scuole, teatri, ...) avranno un forte valore esemplare per la comunità e, nel contempo, produrranno un impatto anche ai fini della razionalizzazione dei consumi, poiché il patrimonio immobiliare degli enti è molto rilevante.

L'azione sul territorio è mirata a favorire l'insorgere della comunità di comportamenti e scelte energetiche sostenibili.

RASSEGNA DI PROGRAMMI COMUNITARI

IL 7° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Il Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico sarà il principale strumento finanziario e giuridico della Commissione europea per realizzare lo Spazio europeo della ricerca, parallelamente alle attività nazionali e ad altre attività europee di ricerca cooperativa. Il programma quadro sosterrà la ricerca, promuoverà la mobilità e il coordinamento e investirà nella mobilitazione della ricerca a sostegno delle altre politiche UE. Il Parlamento europeo ha approvato, il 15 giugno 2006, gli stanziamenti per il VII Programma quadro di ricerca 2007-2013 (l'importo totale ammonta a 50,524 miliardi di euro).

Il programma quadro si articolerà in quattro aree specifiche:

- **programma COOPERAZIONE:** promuoverà la collaborazione tra l'industria e la ricerca accademica in tutta Europa per conseguire la leadership nei settori chiave della tecnologia. È suddiviso nei seguenti temi prioritari: Salute, Prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Nanoscienze e nanotecnologie; Energia, Ambiente, Trasporti, Scienze socioeconomiche, Sicurezza e spazio.
- **programma IDEE:** da realizzare sotto la guida del Consiglio europeo per la ricerca, che sosterrà la ricerca di frontiera tenendo conto unicamente del criterio dell'eccellenza scientifica.
- **programma PERSONE:** offrirà un sostegno significativo alla mobilità e allo sviluppo di carriera dei ricercatori sia in Europa sia su scala mondiale.
- **programma CAPACITA':** destinato a contribuire allo sviluppo delle capacità di cui l'Europa ha bisogno per essere una fiorente economia fondata sulla conoscenza, che per la prima volta sosterrà infrastrutture di ricerca su larga scala a livello europeo. È suddiviso nei seguenti temi prioritari: Infrastrutture di ricerca; Ricerca a favore delle PMI, Regioni della conoscenza; Potenziale di ricerca, Scienza e società; Attività di cooperazione internazionale.

CIVITAS Plus

Nell'ambito del Settimo Programma Quadro si colloca l'iniziativa CIVITAS (City-VITALity-Sustainability) che aiuta il raggiungimento di obiettivi politici nel campo di energia, trasporti e altri campi rilevanti, e l'implementazione di strategie innovative, integrate e ambiziose per trasporti urbani sostenibili, puliti ed efficienti. Il nuovo Programma CIVITAS faciliterà nuove vie di accesso per permettere alle città di guidare la crescita e lo sviluppo delle proprie soluzioni di trasporto. Le città diventano dei veri e propri "Laboratori" in cui apprendere e valutare le azioni intraprese e da intraprendere.

Obiettivi:

- ◆ Promuovere e implementare misure per trasporti urbani sostenibili, puliti ed efficienti
- ◆ Implementare le politiche energetiche e dei trasporti
- ◆ Sviluppare mercati per l'innovazione

Elementi chiave dell'iniziativa CIVITAS

- ◆ CIVITAS è coordinato dalle città: è il programma "delle città per le città"
- ◆ Le città sono nel cuore di partnerships locali pubblico-private
- ◆ L'impegno politico è un requisito fondamentale

Scopo del Programma CIVITAS è promuovere l'utilizzo più razionale dell'energia e sviluppare delle alternative all'uso delle auto private nelle città, in modo da ridurre la congestione del traffico e l'inquinamento. Le città che partecipano al programma CIVITAS introdurranno soluzioni innovative nella pianificazione e nella gestione del trasporto attraverso l'impiego di carburanti alternativi e l'applicazione delle nuove tecnologie per migliorare l'efficienza energetica. Fino ad oggi attraverso questo programma ben 36 città europee hanno beneficiato di aiuti.

Questi progetti di eccellenza tecnologica porteranno ad un sistema di trasporti più pulito, salutare e sicuro per i cittadini europei. Rafforzeranno inoltre il settore e il commercio, aiutando l'UE a raggiungere gli obiettivi fissati nell'agenda di Lisbona, ovvero la creazione di posti di lavoro e una forte crescita economica.

Azioni chiave:

1. Combustibili e veicoli "puliti"
2. Strategie di prezzo
3. Cambiamento dello stile di vita
4. Misure alternative
5. Restrizioni all'accesso
6. Trasporti collettivi
7. Nuove modalità di trasporto urbano delle merci
8. Gestione dei trasporti

PROGRESS - PROGRAMMA COMUNITARIO PER LA SOLIDARIETA' SOCIALE E OCCUPAZIONE

Il programma è suddiviso nelle seguenti cinque sezioni:

1. OCCUPAZIONE: sostiene l'attuazione della strategia europea per l'occupazione (SEO):

- a) migliorando la comprensione della situazione relativa all'occupazione e alle prospettive del settore;
- b) seguendo e valutando l'applicazione delle raccomandazioni e degli orientamenti europei per l'occupazione e il relativo impatto;
- c) organizzando scambi sulle politiche, le buone prassi e le impostazioni innovative e favorendo l'apprendimento reciproco nel quadro della SEO.

2. PROTEZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE: sostiene l'applicazione del metodo di coordinamento aperto nel settore della protezione sociale e dell'integrazione:

- a) migliorando la comprensione dell'esclusione sociale e delle questioni legate alla povertà, delle politiche in tema di protezione sociale e di integrazione;
- b) seguendo e valutando l'applicazione del metodo di coordinamento aperto nel settore della protezione sociale e dell'integrazione;
- c) organizzando scambi sulle politiche, le buone prassi e le impostazioni innovative e favorendo l'apprendimento reciproco nel quadro della strategia per la protezione sociale e l'integrazione.

3. CONDIZIONI DI LAVORO: sostiene il miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di lavoro, comprese la salute e la sicurezza sul lavoro e la conciliazione della vita professionale con quella familiare:

- a) migliorando la comprensione della situazione relativa alle condizioni di lavoro;
- b) sostenendo l'applicazione del diritto comunitario del lavoro mediante un monitoraggio efficace, l'organizzazione di seminari, l'elaborazione di guide e lo sviluppo di reti fra organismi specializzati, comprese le parti sociali;
- c) avviando azioni preventive e favorendo la cultura della prevenzione nel campo della sicurezza e della salute sul lavoro.

4. DIVERSITA' E LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE: sostiene l'applicazione efficace del principio della non discriminazione e ne promuove l'integrazione in tutte le politiche comunitarie:

- a) migliorando la comprensione della situazione relativa alla discriminazione;
- b) sostenendo l'applicazione della legislazione comunitaria in tema di lotta contro la discriminazione mediante un monitoraggio efficace, l'organizzazione di seminari per coloro che sono attivi in questo settore e lo sviluppo di reti fra organismi specializzati nella lotta contro la discriminazione.

5. PARITA' FRA UOMINI E DONNE: sostiene l'applicazione efficace del principio della parità fra uomini e donne e promuove l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche comunitarie:

- a) migliorando la comprensione della situazione relativa alle questioni di genere e all'integrazione della dimensione di genere in vigore;
- b) sostenendo l'applicazione della legislazione comunitaria in tema di parità fra uomini e donne mediante un monitoraggio efficace, l'organizzazione di seminari destinati a coloro che sono attivi nel settore e lo sviluppo di reti fra organismi specializzati nelle questioni relative alla parità.

PROGRAMMA ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA (EIE) - CIP

Programma Energia Intelligente Europa (EIE) per la promozione dell'efficienza energetica, delle fonti di energia rinnovabili e della diversificazione energetica, nel quadro del programma per la promozione della competitività e dell'innovazione (CIP).

Obiettivi:

- a) **incoraggiare l'efficienza energetica e l'uso razionale delle risorse energetiche;**
- b) **promuovere le fonti d'energia nuove e rinnovabili e incoraggiare la diversificazione energetica;**
- c) **promuovere l'efficienza energetica e l'uso di fonti d'energia nuove e rinnovabili nei trasporti.**

Obiettivi operativi:

- a) fornire gli elementi necessari a migliorare la sostenibilità, sviluppare il potenziale di città e regioni e preparare le misure legislative necessarie per raggiungere gli obiettivi strategici in campo energetico; mettere a punto mezzi e strumenti per seguire, monitorare e valutare l'incidenza delle misure adottate a livello comunitario e nazionale nei settori d'azione del programma;
- b) sostenere gli investimenti in tecnologie nuove e altamente redditizie in termini di efficienza energetica, l'uso di fonti di energia rinnovabili e la diversificazione energetica, anche nel settore dei trasporti, al fine di colmare la lacuna esistente tra la fase di dimostrazione di tali tecnologie e la loro effettiva commercializzazione su vasta scala;
- c) eliminare gli ostacoli non tecnologici che frenano l'adozione di modelli efficienti e intelligenti di produzione e consumo di energia, incoraggiando il miglioramento delle capacità delle istituzioni (a tutti i livelli), sensibilizzando il pubblico, in particolare attraverso il sistema educativo, favorendo gli scambi di esperienze e di know-how tra i principali soggetti interessati, le imprese e i cittadini in generale e stimolando la diffusione delle migliori pratiche e delle migliori tecnologie disponibili, in particolare mediante campagne promozionali.

MARCO POLO II

Con il Programma MARCO POLO II si intende promuovere soprattutto la creazione delle autostrade del mare e l'adozione di misure per ridurre il più possibile il traffico stradale. Obiettivo del Programma è trasferire una parte sostanziale del previsto aumento aggregato annuo del traffico merci internazionale su strada verso il **trasporto marittimo a corto raggio, il trasporto ferroviario e per vie d'acqua interne** o verso una **combinazione di modi di trasporto** in cui i percorsi stradali sono il più breve possibile.

AZIONI

- a) **azioni catalizzatrici:** azioni innovative volte a superare importanti barriere strutturali presenti nel mercato del trasporto merci comunitario, che ostacolano il buon funzionamento dei mercati, la competitività del trasporto marittimo a corto raggio, del trasporto ferroviario o per vie d'acqua interne e/o l'efficienza della catena dei trasporti che fa ricorso a tali modi, inclusa la modifica o la creazione delle infrastrutture ausiliarie. La durata massima dell'azione coperta da contributo comunitario è di 62 mesi.
- b) **azioni per le autostrade del mare:** azioni volte a incoraggiare il trasporto marittimo a corto raggio delle merci mediante servizi intermodali molto frequenti capaci di movimentare volumi molto elevati di merci, compresi i servizi combinati di trasporto merci passeggeri o una combinazione fra trasporto marittimo a corto raggio e altri modi di trasporto in cui i percorsi stradali siano il più breve possibile. La durata massima dell'azione coperta da contributo comunitario è di 62 mesi.
- c) **azioni di trasferimento fra modi:** azioni volte a trasferire il traffico dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, al trasporto ferroviario e per vie d'acqua interne o a una combinazione di modi di trasporto in cui i percorsi stradali siano il più breve possibile. La durata massima dell'azione coperta da contributo comunitario è di 38 mesi.
- d) **azioni per la riduzione del traffico:** azioni volte a integrare il trasporto nelle logistiche di produzione per evitare il trasporto su strada di un'elevata percentuale di merci, senza ripercussioni negative sulle capacità globali di produzione e sull'occupazione; possono comprendere la modifica o la creazione di infrastrutture ausiliarie e di impianti. Deve trattarsi di azioni innovative a livello europeo in termini di integrazione della logistica di produzione nella logistica dei trasporti; le azioni devono condurre a una riduzione del traffico pari almeno al 10% del volume attuale di merci. La durata massima dell'azione coperta da contributo comunitario è di 62 mesi.
- e) **azioni comuni di apprendimento:** azioni volte a migliorare la cooperazione al fine di ottimizzare in maniera strutturale i metodi e le procedure di lavoro nella catena del trasporto merci, tenuto conto delle esigenze logistiche; le azioni devono essere innovative a livello europeo. La durata massima dell'azione coperta da contributo comunitario è di 26 mesi.

PROGRAMMA LIFE+

Obiettivo generale di Life+ è contribuire alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in campo ambientale e concorrere in tal modo a promuovere lo sviluppo sostenibile nell'UE.

Life+ contribuirà:

- ad ottenere una qualità dell'ambiente in cui i livelli di inquinamento non provochino effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente
- a stabilire le concentrazioni dei gas serra nell'atmosfera ad un livello tale da impedire pericolose interferenze di origine antropica con il livello climatico
- a tutelare, conservare, ripristinare e migliorare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali, della flora e fauna selvatica allo scopo di arrestare la desertificazione e la perdita di biodiversità
- a promuovere una migliore gestione delle risorse e dei rifiuti e incoraggiare il passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili
- ad elaborare approcci strategici per quanto riguarda la formulazione, l'attuazione e l'integrazione delle politiche, ivi compreso il miglioramento della governance ambientale e le azioni di sensibilizzazione

Per sostenere la realizzazione degli obiettivi ambientali, Life+ è articolato in 2 componenti:

"Life+ Attuazione e Governance": contribuirà a migliorare la base delle conoscenze ai fini dell'attuazione e delle politiche ambientali; agevolerà la messa in rete e lo scambio di buone pratiche su scala europea. La creazione di reti sarà una componente di particolare importanza per facilitare lo scambio di pareri e buone pratiche in settori dove le politiche, gli approcci strategici, la normativa o lo sviluppo di strumenti di attuazione muovono ancora i primi passi.

"Life+ Informazione e Comunicazione": incentiverà fattivamente le politiche ambientali dell'UE attraverso attività di informazione, comunicazione, sensibilizzazione e dialogo, contribuendo a far partecipare in modo attivo i singoli cittadini alla tutela dell'ambiente e all'uso sostenibile delle risorse.

TEMI INDICATIVI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

- Cambiamenti climatici
- Natura e biodiversità
- Ambiente e salute
- Uso sostenibile delle risorse
- Approcci strategici alla formulazione, all'attuazione e al controllo dell'osservanza delle politiche
- Valutazione ex-post degli strumenti comunitari di orientamento politico in cambio ambientale

GIOVENTU' IN AZIONE

Gli obiettivi generali del programma comunitario a sostegno della cooperazione europea nel settore della gioventù sono:

- ◆ promuovere la cittadinanza attiva dei giovani e in particolare la loro cittadinanza europea;
 - ◆ sviluppare la solidarietà dei giovani, in particolare per rafforzare la coesione sociale nell'UE;
 - ◆ favorire la comprensione reciproca dei popoli attraverso i giovani;
 - ◆ migliorare la qualità dei sistemi di sostegno alle attività giovanili e contribuire allo sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile attive nel settore della gioventù;
 - ◆ favorire la cooperazione europea in materia di politiche per la gioventù.
- **GIOVENTÙ PER L'EUROPA Scambi tra gruppi di giovani**, di età compresa tra i 13 e i 25 anni, provenienti da diversi Paesi
 - **SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO**: è un'azione volta a favorire la partecipazione dei giovani a varie forme di attività di volontariato, sia all'interno che all'esterno dell'UE.
 - **GIOVENTU' NEL MONDO** intende sostenere progetti con i paesi partner, in particolare lo scambio di giovani e di coloro che sono attivi nell'animazione giovanile e nelle organizzazioni giovanili. Vuole anche promuovere le iniziative che rafforzano la comprensione reciproca dei giovani e il loro senso di solidarietà e di tolleranza.
 - **SISTEMI DI SOSTEGNO PER I GIOVANI**: Sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù.
 - **SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLA GIOVENTU'**: incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù, attività volte a migliorare la comprensione e la conoscenza del settore della gioventù, cooperazione con organizzazioni internazionali.

SALUTE 2007-2013

Secondo programma d'azione comunitaria nel campo della salute volto a integrare, appoggiare e aggiungere valore alla politica degli Stati membri in materia di sanità e contribuire alla tutela e promozione della salute e della sicurezza umana, migliorando la sanità pubblica.

Obiettivi:

- ◆ migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini
 - ◆ promuovere la salute al fine di favorire la prosperità e la solidarietà
 - ◆ generare e diffondere conoscenze sulla salute
- **MIGLIORARE LA SICUREZZA SANITARIA DEI CITTADINI** : *Proteggere i cittadini dalle minacce per la salute* elaborando strategie e meccanismi per la prevenzione e la lotta contro le minacce derivanti da malattie, trasmissibili e non trasmissibili, e allo scambio di informazioni a tale riguardo;
 - **PROMUOVERE LA SALUTE AL FINE DI FAVORIRE LA PROSPERITA' E LA SOLIDARIETA'**: Favorire un invecchiamento sano e attivo e contribuire a superare le disparità sanitarie, iniziative volte ad aumentare il numero di anni di vita in buona salute e a promuovere l'invecchiamento attivo;
 - **GENERARE E DIFFONDERE CONOSCENZE SULLA SALUTE** - *Scambio delle conoscenze e delle migliori pratiche*: raccolta di informazioni e scambio di conoscenze e pratiche ottimali relative alle principali problematiche sanitarie che rientrano nell'ambito del programma, quali la cooperazione tra sistemi sanitari, aspetti della salute connessi al genere, la salute dei bambini, la salute mentale e le malattie rare.

CULTURA 2007 (2007-2013)

Il programma "Cultura 2007" costituisce il futuro programma comunitario per il finanziamento di attività e progetti nel settore culturale, destinato a sostituire gli attuali programmi "Cultura 2000" e "Promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura" che sono operativi fino alla fine del 2006.

"Cultura 2007" si concentra su tre obiettivi prioritari:

- 1) favorire la mobilità transnazionale dei professionisti del settore culturale;
- 2) incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali;
- 3) favorire il dialogo interculturale.

Potranno beneficiare di sostegno comunitario solo i progetti e le attività che perseguono almeno due di questi obiettivi.

Inoltre, viene abbandonato l'approccio settoriale sino ad oggi privilegiato. Nessun settore di attività culturale e artistica sarà escluso a priori e gli operatori potranno proporre progetti che corrispondono ai loro interessi, purché perseguano almeno due degli obiettivi citati:

- il nuovo programma intende incentivare una maggiore partecipazione degli operatori provenienti dai Paesi terzi, in particolare dai Paesi oggetto della nuova politica di vicinato, e promuovere progetti da realizzare al di fuori delle frontiere dell'UE;

- si prevede di semplificare le modalità di attuazione del programma per agevolarne maggiormente l'utilizzo da parte dei beneficiari.

PROGRAMMA DAPHNE III

Il programma persegue i seguenti *obiettivi generali*:

- a) Contribuire alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, combattendo la violenza, prevenendo il consumo di droga e informandone il pubblico.
- b) Proteggere i cittadini dalla violenza e raggiungere un alto livello di tutela sanitaria, benessere e coesione sociale.
- c) Prevenire e ridurre l'uso della droga, la tossicodipendenza e gli effetti nocivi connessi.

Il programma persegue i seguenti *obiettivi specifici*:

1) Prevenire e combattere tutte le forme di violenza che si verificano nel settore pubblico o privato contro i bambini, i giovani e le donne adottando misure preventive e sostenendo le vittime e i gruppi a rischio con le seguenti azioni:

- assistere e incoraggiare le ONG e le altre organizzazioni attive nella protezione contro la violenza, la prevenzione di questa e l'assistenza alle vittime;
- sviluppare e attuare azioni di sensibilizzazione destinate a pubblici specifici; preparare materiali che integrino quelli già disponibili, o adattare e utilizzare materiali esistenti in altre aree geografiche o per altri gruppi target;
- diffondere i risultati ottenuti nell'ambito dei due programmi Daphne, compreso il loro adeguamento, trasferimento e uso da parte di altri beneficiari o in altre zone geografiche;

- individuare e rafforzare le azioni che contribuiscono a trattamento positivo delle persone vulnerabili alla violenza, ossia ad un approccio che favorisca il rispetto nei loro confronti e ne promuova il benessere e l'autorealizzazione.

2) Promuovere azioni transnazionali per:

- costituire reti multidisciplinari;
- assicurare lo sviluppo della base delle conoscenze, lo scambio di informazioni e l'individuazione e la diffusione delle buone pratiche, ivi comprese la formazione, le visite di studio e gli scambi di personale;
- sensibilizzare destinatari specifici (come gli operatori del settore) al fine di migliorare la comprensione, promuovere l'adozione di una politica di tolleranza zero nei confronti della violenza ed incoraggiare l'assistenza alle vittime e la denuncia degli episodi di violenza alle autorità competenti;
- studiare i fenomeni collegati alla violenza, indagare ed approfondire le origini della violenza a tutti i livelli della società;
- sensibilizzare il pubblico per i problemi sanitari e sociali provocati dal consumo di droghe e incoraggiare un dialogo aperto per migliorare la comprensione di tale fenomeno.

3) Coinvolgere la società civile nell'attuazione e nello sviluppo della strategia dell'Unione europea contro la droga e dei piani d'azione in materia di lotta contro la droga.

4) Controllare, attuare e valutare la realizzazione di specifiche azioni nell'ambito dei piani d'azione sulla droga 2005-2008 e 2009-2012.

INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DEI PAESI TERZI (INTI)

L'obiettivo generale del **Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi** è sostenere gli sforzi intrapresi dagli Stati membri per far sì che cittadini di paesi terzi provenienti da contesti culturali, religiosi, linguistici ed etnici diversi possano stabilirsi e partecipare attivamente a tutti gli aspetti delle società europee in relazione alle procedure di ammissione, ai programmi e alle attività di accoglienza, alla partecipazione alla vita civile e politica e al rispetto della diversità e della cittadinanza civile.

Obiettivi specifici

- a) Agevolare l'organizzazione e l'applicazione di procedure di ammissione per gli immigrati;
- b) Contribuire all'organizzazione e all'esecuzione di programmi e di attività di accoglienza per i cittadini di paesi terzi volti ad inserire nel paese di accoglienza i cittadini di paesi terzi appena arrivati e a consentire loro di acquisire conoscenze di base sulla lingua, la storia, le istituzioni, gli aspetti socio-economici, la vita culturale nonché i valori e le norme fondamentali del paese suddetto;
- c) Aumentare la partecipazione civica, culturale e politica dei cittadini di paesi terzi nella società di accoglienza e migliorare il dialogo tra il governo e la società civile e i gruppi diversi di cittadini di paesi terzi per promuovere la loro cittadinanza attiva e il riconoscimento di valori fondamentali;
- d) Rafforzare la capacità degli organismi nazionali fornitori di servizi di interagire con i cittadini di paesi terzi e con le organizzazioni che rappresentano gli immigrati e di soddisfare al meglio le necessità dei vari gruppi di cittadini di paesi terzi, con particolare riguardo alle donne e ai bambini;
- e) Rafforzare la capacità della società di accoglienza di adattarsi alla diversità crescente attraverso azioni a favore dell'integrazione destinate alla popolazione di accoglienza, sottolineando così il processo a due direzioni necessario per il successo dell'integrazione, tenendo conto degli sviluppi nel settore della gestione della diversità;
- f) Rafforzare la capacità degli Stati membri di sviluppare, monitorare e valutare le politiche di integrazione dei cittadini di paesi terzi.



CITTA' DI ALESSANDRIA

**DIREZIONE GENERALE - SERVIZIO
RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA**

**CITTA' DI ALESSANDRIA
SERVIZIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA**

Direttore: Gianni MOGNI

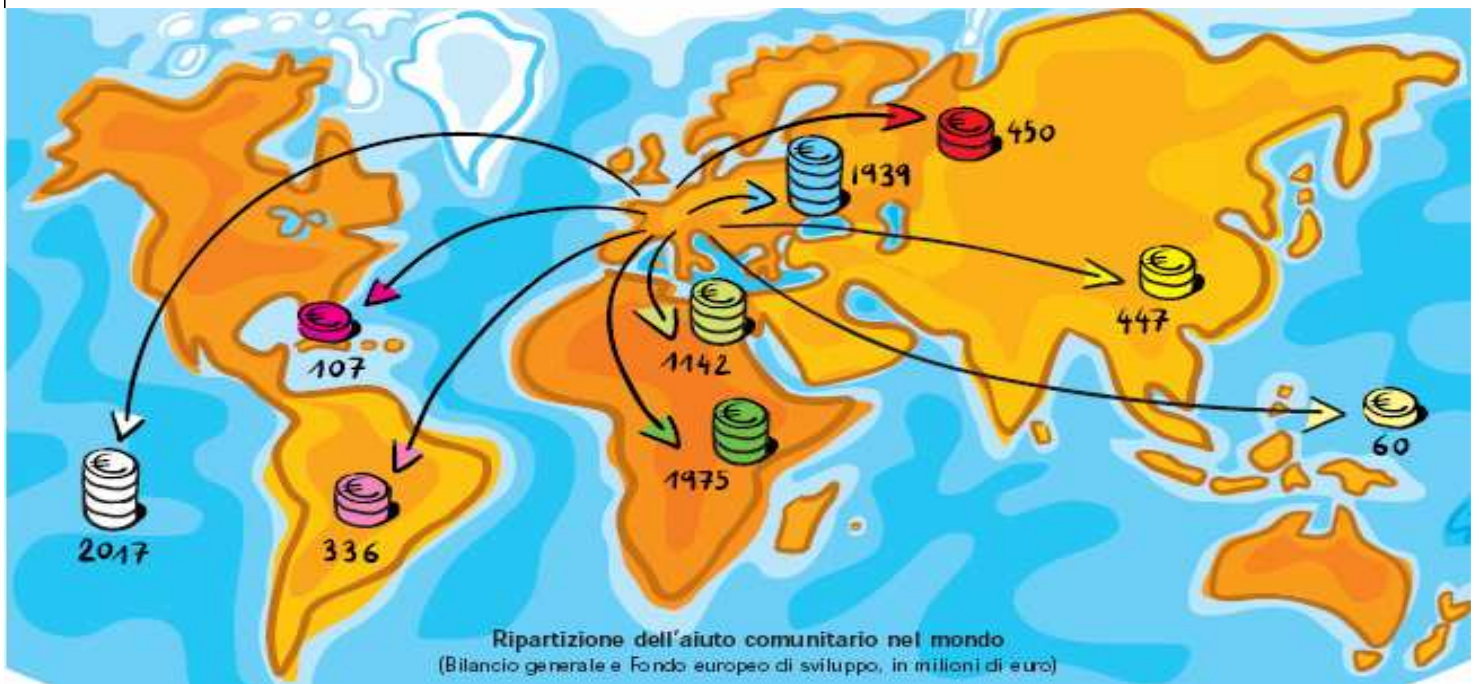
Giuseppe D'Ago
Piera Bruno
Alessandra Prospero
Sara Gervasi

I dati riportati sono estratti dal Sito Internet Ufficiale dell'Unione Europea

<http://www.europa.eu>

e dalle pubblicazioni ufficiali pubblicate sul sito

Alessandria, Novembre 2006



europa@comune.alessandria.it

Città di Alessandria, Novembre 2006